

Günter Wallraff, GERMANIA ANNI DIECI. FACCIA A FACCIA CON IL MONDO DEL LAVORO,
ed. orig. 2009, trad. it. dal tedesco di Sara Mamprin, pp. 194, € 13, L'orma, Roma 2013

È risaputo che, agli occhi di molti di noi, la Germania continua a essere un vero e proprio "modello". Non solo per via della sua stabilità politica e della solidità del suo apparato industriale. Ma anche per il suo benessere e per il suo sistema di assistenza sociale. È altrettanto risaputo, però, che i modelli sono una cosa, la realtà dei fatti un'altra. Il merito di questa brillante inchiesta, effettuata sotto copertura dal giornalista tedesco Günter Wallraff, consiste nell'aver fatto luce su alcune delle dinamiche, meno note, ma non per questo meno preoccupanti, che attualmente regolano il mondo del lavoro in Germania. Dinamiche che concorrono a mettere in discussione il "modello" tedesco e a parlare piuttosto, per riprendere la formula di recente usata da Roland Kirbach sulle pagine di "Die Zeit", di un "modello imperfetto", dietro al cui apparente successo si nascondono fenomeni drammatici di precarietà, emarginazione e conflittualità sociale. Il libro, che riporta le esperienze vissute dal giornalista e le confidenze di colleghi con i quali si è trovato di volta in volta a lavorare, lascia dunque poco spazio alla *Schadenfreude*, cioè a quel sentimento di compiacimento che si prova di fronte alle disgrazie altrui, tanto più se si è soliti presentarsi ai nostri occhi nei panni dei primi della classe. Svelando i retroscena che stanno alla base del successo di grandi catene internazionali come Starbucks o alla base della privatizzazione di grandi aziende di stato, il volume non solo porta in superficie realtà sociali familiari anche alle nostre latitudini (si pensi alla condizione dei cosiddetti *working poors*), ma invita soprattutto a una più ampia riflessione sulla pervasività delle nuove forme di sfruttamento prodotte dal turbocapitalismo degli ultimi anni.

(F. T.)

N. 1

DEI LIBRI DEL MESE
L'INDICE

45